

Nel 2011 l'attività del progetto si è quindi focalizzata sullo sviluppo degli incontri di informazione/comunicazione nelle varie regioni coinvolte per informare e sensibilizzare attori *opinion leader* del mercato del lavoro (Assessori al lavoro regionali e provinciali, responsabili centro per l'impiego, presidenti e direttori di associazioni di categoria, etc.) sull'importanza del dispositivo e sui servizi messi a disposizione dal progetto.

Proprio la realizzazione dei suddetti incontri ha permesso di acquisire una serie di evidenze, da cui è emersa prepotentemente l'esigenza di:

- interrompere l'azione di incentivazione, tramite contributi, della vendita dei voucher per il lavoro occasionale di tipo accessorio;
- rafforzare l'azione di informazione/comunicazione da realizzare sul territorio italiano, anche attraverso un più intenso e capillare supporto nei confronti dei nodi componenti la rete "dedicata" alla promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio.

In ordine al primo punto, più precisamente, è emerso che in alcune regioni italiane (in Veneto, in Friuli, ma soprattutto nel Lazio), azioni sperimentali di incentivazione dell'acquisto di voucher tramite concessione di contributi, hanno prodotto - in termini di quantità vendute - scarsi risultati, nonostante le Regioni suddette abbiano proceduto all'implementazione di allettanti sistemi incentivanti, supportati anche da campagne informative e di comunicazione molto aggressive.

Un ripensamento circa l'effettiva esigenza di sperimentare su larga scala un sistema di incentivi per la promozione del lavoro occasionale e dell'utilizzo dei buoni lavoro necessari al pagamento delle corrispondenti prestazioni, è scaturita anche dall'analisi delle vendite dei voucher per il lavoro accessorio in Italia.

I dati messi a disposizione dall'INPS forniscono, in tal senso, un quadro confortante, con quasi 27.750.000 voucher cartacei e telematici venduti da agosto 2008, data di prima emissione dei buoni lavoro, fino a dicembre 2011. Dall'analisi del trend si evince chiaramente come, trascorsa una prima fisiologica fase di conoscenza dello strumento, negli ultimi mesi si sia assistito ad un significativo consolidamento del suo utilizzo.

Da una media di circa 109.500 voucher/mese venduti nel periodo agosto 2008-dicembre 2008, i dati mostrano come si sia passati ai circa 660.140 del periodo settembre 2009-settembre 2010, fino ad arrivare alla media di quasi 1,5 milioni di voucher/mese del periodo luglio 2011-dicembre 2011.

Questa breve analisi rende evidente il successo che sta gradualmente assumendo il dispositivo all'interno delle dinamiche caratterizzanti il mercato del lavoro italiano. Un maggior numero di buoni lavoro venduti corrisponde, infatti, ad un aumento di introiti per le casse degli enti previdenziali ma anche, e soprattutto, ad emersione di rapporti di lavoro altrimenti sommersi e, quindi, a maggiori tutele previdenziali e assistenziali a seguito della copertura contributiva INPS ed INAIL garantita dal voucher al prestatore d'opera.

Nonostante ciò, permangono ancora delle criticità dal punto di vista della diffusione disomogenea della vendita dei voucher sul territorio nazionale. Il loro impiego si concentra principalmente al Nord - in particolare in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte - e al Centro (in Toscana). Molto meno diffusa, invece, appare la vendita dei voucher nelle Regioni del Sud, dove, peraltro, è più esteso il fenomeno del lavoro irregolare, problematica che il dispositivo dovrebbe contribuire ad attenuare. Le

regioni Convergenza, infatti, rappresentano complessivamente poco più del 6% del totale buoni lavoro venduti in Italia.

È opinione diffusa che tale disomogenea distribuzione territoriale sia direttamente connessa a resistenze di carattere "psicologico" verso uno strumento certamente innovativo. Resistenze che, per essere attenuate, richiedono l'adozione di più incisive e mirate azioni che vadano ad abbattere gli "sbarramenti culturali" esistenti.

In conclusione, dall'agosto 2011 il contesto entro cui si è nel frattempo sviluppata l'iniziativa è profondamente cambiato: dall'applicazione iniziale su tutto il territorio nazionale del dispositivo del LOA e del meccanismo dei "buoni lavoro", infatti, questi ultimi hanno registrato un aumento sempre maggiore delle quantità utilizzate. Permangono, nonostante ciò, alcune importanti criticità, prime fra tutte, un utilizzo in termini quantitativi non omogeneo dello strumento rispetto a determinate regioni e settori economici di applicazione. In tal senso, si sottolinea che nelle regioni del Nord, la vendita dei buoni lavoro sta prendendo sempre più piede, mentre si registrano andamenti ancora ridotti nel Sud, dove più diffuso e radicato è invece il fenomeno del lavoro sommerso.

Un utilizzo più significativo dei voucher per il pagamento del lavoro accessorio può contribuire anche a garantire una giusta retribuzione al lavoratore ed una giusta contribuzione al sistema socio-economico. In sostanza, la contribuzione affluente dai buoni lavoro non consentirà soltanto la copertura contributiva INPS ed INAIL al prestatore d'opera, ma determinerà pure un incremento delle entrate statali, con una potenziale riduzione della pressione fiscale.

Scopo del progetto è di accrescere la tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio mediante la promozione del meccanismo remunerativo dei voucher (o buoni lavoro). In tal modo, l'intervento può consentire non soltanto di fare emergere dal lavoro "nero" attività di natura occasionale, ma permettere anche di far valere a fini previdenziali piccole attività lavorative che altrimenti andrebbero disperse e - soprattutto nel caso dei giovani - di favorire un primo contatto con il mondo del lavoro, agevolandone l'ingresso.

Le aree di attività su cui si incentra l'iniziativa sono principalmente quelle del settore turismo; del settore dell'agricoltura; delle manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà; della gestione e tutela dei beni culturali; dei servizi di cura e di assistenza alla persona (come ad es. assistenza domiciliare diretta e indiretta ad anziani e disabili, *babysitting*, lavori domestici, etc.).

RISULTATI		AZIONI	SERVIZI-STRUMENTI-DISPOSITIVI	TARGET BENEFICIARI	DESTINATARI/ BENEFICIARI	OBIETTIVI QUANTITATIVI
AZIONE DI SISTEMA	1. Qualificare una Rete di attori del mercato del lavoro sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni	Supporto ai Servizi per il lavoro pubblici e privati, ai concessionari del Servizio e ad altri intermediari per il miglioramento della loro capacità di interagire e rispondere alle richieste di committenti e prestatori	<ul style="list-style-type: none">Sottoscrizioni di Piani di Sviluppo e ConsolidamentoSet di strumenti per:<ul style="list-style-type: none">la mappatura della Rete di attoril'animazione della Rete (condivisione finalità, obiettivi e attività dell'iniziativa)altri servizi di supporto	DESTINATARI/BENEFICIARI <ul style="list-style-type: none">Regioni Convergenza/Regioni CompetitivitàConcessionari del ServizioServizi per il lavoro pubblici e privatialtri intermediari	200 soggetti (nodi di Rete) tra Regioni, Concessionari del Servizio, Servizi per il lavoro, altri intermediari	
		Promozione e sensibilizzazione sui servizi messi a disposizione dall'azione di sistema promossa	<ul style="list-style-type: none">Trasferimento della normativa di riferimento del LOA, delle modalità di utilizzo dei voucher, aggiornamento costante normativaSupporto per l'erogazione dei servizi connessi ai PdSC	DESTINATARI/BENEFICIARI <ul style="list-style-type: none">Regioni Convergenza/Regioni CompetitivitàConcessionari del ServizioServizi per il lavoro pubblici e privatialtri intermediariCommittenti LOAPrestatori LOA		
			<ul style="list-style-type: none">Servizi di informazione, anche in sinergia con il servizio promosso dal Ministero del Lavoro (www.cliclavoro.gov.it)Incontri nazionali e territoriali con attori del MdL sulle potenzialità di utilizzo del voucherSupporto organizzativo per interventi di promozione locale			
	2. Raccordare integrare - sul tema del lavoro occasionale di tipo accessorio - le politiche per lo sviluppo, per il lavoro e per la formazione - soprattutto delle Regioni Conv - con quelle nazionali	Supporto alle Regioni, in particolare dell'obiettivo Convergenza, nella programmazione e progettazione di linee d'intervento regionali che contestualizzino e rafforzino le sperimentazioni realizzate nei territori coinvolti dall'azione di sistema sul tema del lavoro occasionale di tipo accessorio	<ul style="list-style-type: none">Servizi di supporto alle Regioni	DESTINATARI/ BENEFICIARI <ul style="list-style-type: none">Regioni ConvergenzaRegioni Competitività	5 Regioni Convergenza 7 Regioni Competitività	

5.b INPS

L'INPS svolge, in base al decreto del Ministero del Lavoro del 12 marzo 2008, la funzione di concessionario per la gestione dei buoni lavoro nonché procede al monitoraggio dei risultati e ne riferisce al Ministero del Lavoro.

Procedure operative di vendita e riscossione dei buoni lavoro

Modalità di acquisto voucher

L'Istituto ha attivato le seguenti procedure per l'acquisto dei buoni-lavoro:

- procedura cartacea, gestita dall'INPS;
- procedura telematica, gestita dall'INPS;
- acquisto presso i tabaccai (da maggio 2010);
- acquisto presso le filiali delle Banche Popolari (da luglio 2011), per ora Banca popolare di Sondrio, Banca popolare Emilia Romagna e banche collegate e banche aderenti al Gruppo Credito Valtellinese;
- acquisto di voucher cartacei presso gli uffici postali (in via sperimentale nelle regioni Lombardia e Puglia da dicembre 2011 e su tutti gli Uffici postali del territorio nazionale da marzo 2012).

Procedura con voucher cartaceo INPS

I committenti possono ritirare i carnet di buoni lavoro (voucher), su tutto il territorio nazionale, presso le sedi provinciali INPS e alcune Agenzie territoriali, presentando il bollettino di conto corrente postale con il versamento.

Prima dell'inizio delle attività di lavoro accessorio, i committenti devono effettuare la comunicazione preventiva verso l'INAIL, attraverso:

- il contact center Inps/Inail (tel. 803.164);
- il numero di fax gratuito INAIL 800.657657;
- il sito www.inail.it /Sezione "Punto cliente".

Il prestatore può riscuotere il corrispettivo dei buoni ricevuti, intestati e sottoscritti dal committente, presentandoli all'incasso – dopo averli convalidati con la propria firma - presso qualsiasi ufficio postale, esibendo un valido documento di riconoscimento.

Ai fini della riscossione, i buoni lavoro dal 1° gennaio 2012 hanno una validità di 2 anni dal giorno dell'emissione.

Attraverso la modalità cartacea sono stati gestiti circa l'80% dei voucher utilizzati nel 2011.

Procedura con voucher telematico

Il committente e il prestatore si registrano presso l'INPS (direttamente o per il tramite dell'associazione di categoria abilitata) attraverso una delle seguenti modalità:

- Sportelli INPS;
- Sito internet www.inps.it, nella sezione *Servizi OnLine/Per il cittadino/Lavoro Occasionale Accessorio* (se nominativo già presente in archivio e già in possesso del PIN);
- Contact Center INPS/INAIL .

Una volta effettuato l'accreditamento, il committente può dichiarare all'Inps i buoni lavoro necessari per l'effettuazione delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio.

Il prestatore riceve gli importi consuntivati dal committente direttamente con accredito sulla carta magnetica *Inpscard*, che viene inviata da Poste a tutti i prestatori al momento della registrazione, o tramite bonifico domiciliato, riscuotibile presso qualsiasi ufficio postale, se non ha attivato la carta magnetica.

E' in fase di rilascio, dopo un periodo di sperimentazione da parte di alcuni "grandi committenti", una procedura che semplifica le operazioni per l'acquisto e la consuntivazione dei voucher telematici.

Servizio di distribuzione voucher presso tabaccai

Da maggio 2010 è attivo il servizio di distribuzione dei buoni lavoro presso la rete dei tabaccai abilitati, a seguito di Convenzione tra INPS e FIT (Federazione italiana tabaccai).

Attualmente risultano attive circa 10.000 rivendite di generi di monopolio abilitate.

Il committente acquista i voucher, stampati al momento dal tabaccaio, presentando il proprio codice fiscale.

Per l'acquisto dei voucher (indipendentemente dal loro numero) è previsto il versamento della commissione di 1 euro al rivenditore autorizzato. È possibile acquistare in una sola operazione fino a 2.000 € di buoni lavoro.

Il voucher acquistati presso la rete dei tabaccai ha la validità di 1 anno.

Prima dell'inizio della prestazione di lavoro il committente deve comunicare all'I.N.P.S. il proprio codice fiscale, tipologia di committente/tipologia di attività, i dati del prestatore (nome, cognome, codice fiscale), il luogo di lavoro, la data d'inizio e fine della prestazione utilizzando i seguenti canali:

- telefonare al Contact Center INPS-INAIL;
- collegarsi al sito www.inps.it e attivare la connessione alla pagina Lavoro Occasionale;
- presso una sede INPS;

Questa operazione è necessaria per l'attivazione del buono lavoro, la riscossione da parte del prestatore e il corretto accredito dei contributi e vale ai fini della dichiarazione di inizio prestazione all'INAIL, a cui i dati vengono trasmessi in tempo reale.

Il prestatore riceve i voucher dal committente dopo l'esecuzione della prestazione e li riscuote, presso qualsiasi rivenditore autorizzato dal secondo giorno successivo alla fine della prestazione del lavoro occasionale, presentando la propria tessera sanitario il tesserino magnetico del codice fiscale, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, per la verifica del codice fiscale. Effettuato il pagamento viene rilasciata una ricevuta riepilogativa di tutti i voucher che sono stati pagati al prestatore.

Sevizio distribuzione voucher presso sportelli Banche Popolari

Dalla fine di luglio 2011, è stato attivato un nuovo canale di distribuzione dei voucher tramite gli sportelli bancari delle Banche Popolari aderenti.

Al momento il servizio è attivo presso:

- la rete della Banca Popolare di Sondrio (296 sportelli sul territorio nazionale) ,
- dal 31 ottobre 2011 presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e banche collegate (1299 filiali),
- da maggio 2012 presso banche aderenti al Gruppo Credito Valtellinese (543 sportelli).

A breve potranno essere interessati altri istituti bancari.

Le banche aderenti forniscono:

- un servizio completo di distribuzione/stampa/riscossione presso i propri sportelli bancari di voucher cartacei con le stesse modalità procedurali dei Punti Emissione Autorizzati dei tabaccai;
- un servizio con pagamento tramite accredito su c/c o carta di credito.

Il voucher acquistati presso gli sportelli delle Banche Popolari hanno la validità di 1 anno.

In occasione dell'ampliamento degli sportelli bancari abilitati al servizio 'voucher', sono stati introdotte delle funzionalità che rendono più fruibili i buoni lavoro per il committente e per il prestatore :

- aumento del limite di importo per ciascuna operazione di acquisto a 5.000 €;
- riscossione dei voucher dopo 24 ore dal termine della prestazione, al posto delle 48 ore successive la fine della prestazione finora necessarie per la riscossione dei voucher distribuiti dalla rete dei tabaccai e da Poste.

Servizio distribuzione voucher cartacei presso gli uffici postali

Dal 1° dicembre 2011 è stata avviata la fase sperimentale della distribuzione di voucher cartacei (stampati a cura di Poste) da parte degli uffici postali di Lombardia e Puglia; dalla fine di febbraio 2012 la vendita è stata estesa presso tutti i 14.000 sportelli sul territorio nazionale, previa stipula di apposita convenzione.

La procedura di gestione dei voucher cartacei distribuiti da Poste italiane, disponibili negli stessi tagli dei voucher venduti dalle sedi INPS (da 10 €, 20 € e 50 €) prevede un sistema misto tra l'attuale procedura dei

voucher cartacei venduti dalle sedi territoriali e la procedura di gestione dei voucher venduti presso i tabaccai abilitati e gli sportelli bancari del circuito Banche Popolari.

Ai fini della riscossione i buoni lavoro hanno una validità di 2 anni dal giorno dell'emissione.

La riscossione dei voucher può avvenire presso tutti gli uffici postali del territorio nazionale dal secondo giorno successivo alla fine della prestazione di lavoro occasionale.

5.c INAIL

Nel quadro delle iniziative volte ad avviare una strategia condivisa mirante a ricondurre nella legalità il fenomeno delle prestazioni di lavoro sommerse, che determinano rapporti di lavoro non regolarmente costituiti, con conseguente omissione del versamento dei contributi e mancato rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza, si è ritenuto opportuno contribuire a diffondere il più possibile il ricorso ai c.d. voucher o buoni lavoro.

Ciò con l'intento di favorire la regolarizzazione del lavoro soprattutto in quei settori e in quelle attività economiche nelle quali più spesso si registrano fenomeni di sommerso (lavori domestici, attività economiche stagionali, etc.).

In tale ottica, prendendo spunto dal buon esito di un'iniziativa informativa adottata dalla Direzione Regionale Calabria dell'INAIL in un contesto connotato da illegalità diffusa, che si è tradotto nella stesura di un opuscolo e di un pieghevole allegato (opuscolo e pieghevole pubblicati nel 2009 e ristampati nell'anno successivo) e in un netto aumento delle vendite dei voucher, è stato proposto al Ministero del Lavoro Direzione Generale della Comunicazione di estendere tale iniziativa all'intero territorio nazionale, predisponendo, a tale scopo, d'intesa con lo stesso Dicastero e con l'INPS, apposito materiale illustrativo sui "buoni lavoro per il lavoro occasionale accessorio", al fine di incoraggiare la conoscenza e l'applicazione di tale tipologia lavorativa e diffondere comportamenti virtuosi nel mondo del lavoro.

È stata, quindi, avviata una collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di un programma di diffusione del lavoro occasionale accessorio, la cui realizzazione tecnica è affidata ad Italia Lavoro, ente strumentale del Ministero stesso. Il coinvolgimento dell'Istituto ha previsto, anche, la partecipazione ai momenti di confronto istituzionale con le Direzioni Regionali del Lavoro, le Regioni e le altre istituzioni interessate.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Fonti legislative

Real Decreto 1424/1985, de 1 de agosto, por elque se regula la relación laboral de carácter special del servicio del hogar familiar;

Legge 8 agosto 1995, n. 335 in materia di “Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare.”;

Legge 23 dicembre 2000, n. 388 relativa alle "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)"

Loidu 20 juillet 2001, “Loivisant à favoriser le développement de services et d'emplois de proximité”;

Legge 14 maggio 2005, n. 80 relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali.”;

Legge dell'Assemblea Nazionale Francese del 26 luglio 2005, n. 841 "Loi n. 2005-841 du 26 juillet 2005 relative “Au développement des services a la personne et portant diverses mesures en faveur de la cohesion sociale;

Legge 2 dicembre 2005 n. 248 relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.”;

Legge 6 agosto 2008, n. 133 relativa alla “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.”;

Legge 9 aprile 2009 n. 33, relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi.”;

Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.” (Legge Finanziaria 2010);

Legge 24 febbraio 2012, n. 14 relativa alla “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative”;

Legge 24 marzo 2012, n. 27 relativa alla “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;

Legge 28 giugno 2012, m. 92 in materia di “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.”;

Legge 7 agosto 2012, n. 134 relativa alla “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese”;

Decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 in materia di “Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144”;

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Decreto Legislativo 6 settembre 2001, n. 368 relativa alla “Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES

Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 in materia di "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.”;

Decreto Legislativo 23 aprile 2004, n. 124 concernente la "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30"

Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, in materia di “Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali.”;

Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, relativo alle “Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.”;

Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 in materia di “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.”;

Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 in materia di “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.”;

Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216, concernente la “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative”;

Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, in materia di “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;

Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”.

Decreti ministeriali

Decreto del Ministero dell'Interno 24 febbraio 2010 concernente “Modifiche al decreto 8 agosto 2007 in materia di organizzazione e servizio degli assistenti sportivi, denominati «steward», negli impianti sportivi.”;

Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione del 16 febbraio 2010, n. 2 relativa al “Monitoraggio del lavoro flessibile ai sensi dell’articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”;

Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 marzo 2008 in materia di “Lavoro occasionale accessorio.”;

Decreto del Ministro dell’Interno 8 agosto 2007 in materia di “Organizzazione e servizio degli «steward» negli impianti sportivi.”;

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 settembre 2005 relativo al “Lavoro accessorio ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni.”.

Note e circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nota Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 16 febbraio 2009, Prot. n. 16/SEGR/1044;

Nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2009, n. 17;

Lettera circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 6 maggio 2009, 25/II/0006544;

Nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 15 maggio 2009, n. 37;

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 aprile 2010, n. 16;

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 9 giugno 2010, n. 21;

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 settembre 2010, n. 32;

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 settembre 2010, n. 34;

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2010, n. 40;

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2010, n. 42;

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 dicembre 2010, n. 46.

Interpelli del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Attività Ispettive

Interpello del 5 marzo 2009, n. 17;

Interpello del 15 maggio 2009, n. 37;

Interpello del 14 aprile 2010, n. 16;

Interpello del 9 giugno 2010, n. 21;

Interpello del 10 settembre 2010, n. 32;

Interpello del 5 novembre 2010, n. 40;

Interpello del 14 dicembre 2010, n. 42;

Interpello del 22 dicembre 2010, n. 46;

Interpello dell'11 novembre 2011, n. 44.

Circolari INPS

Circolare INPS del 31 luglio 2008, n. 81;

Circolare INPS del 27 ottobre 2008, n.94;

Circolare INPS del 1° dicembre 2008, n.104;

Circolare INPS del 24 marzo 2009, n.44;

Circolare INPS del 26 maggio 2009, n.76;

Circolare INPS del 9 luglio 2009, n.88;

Circolare INPS del 3 febbraio 2010, n.17;

Circolare INPS del 9 luglio 2010, n.91;

Circolare INPS del 5 agosto 2010, n.107;

Circolare INPS del 4 ottobre 2010, n.130;

Circolare INPS del 7 dicembre 2010, n. 157.

Messaggi INPS

Messaggio INPS del 6 agosto 2008, n. 17846;

Messaggio INPS del 17 settembre 2008, n. 20439;

Messaggio INPS del 13 aprile 2010, n. 9999;

Messaggio INPS del 23 novembre 2010, n. 29489;

Messaggio INPS dell'11 febbraio 2011, n. 3598.

Altre fonti

Protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unione delle Province d'Italia del 27 luglio 2010;

Italia 2020. Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro;

Messaggio INAIL del 17 settembre 2008, n. 20439;

Nota INAIL del 7 settembre 2009, n. 8270;

Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633 in materia di "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto";

Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 relativo al "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali".

BIBLIOGRAFIA

- 1) "Lavoro occasionale di tipo accessorio" di A. Guglielmo, V. Lippolis. INSERTO DI DIRITTO & PRATICA DEL LAVORO n. 8/2012 XXXI;
- 2) "Le prestazioni occasionali e accessorie nell'anno 2011" a cura di Eufranio Massi. La Circolare di Lavoro e Previdenza, n.19 del 9 maggio 2011 Centro Studi Lavoro e Previdenza;
- 3) I primi chiarimenti amministrativi sulla riforma "Fornero" a cura di Eufranio Massi La Circolare di Lavoro e Previdenza, n.32 del 13 agosto 2012 Centro Studi Lavoro e Previdenza;
- 4) Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 luglio 2012 relativa alla L. del 28 giugno 2012 n. 92, (c.d. Riforma Lavoro) – tipologie contrattuali e altre disposizioni – prime indicazioni operative;

- 5) “Il principio di sussidiarietà come paradigma costituzionale di elaborazione di nuovi diritti sociali” di M. Bergo. Tesi di Dottorato di ricerca in Giurisprudenza, 2011, Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Storia, Filosofia del Diritto e Diritto Canonico;
- 6) Prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio e buoni lavoro (voucher) . Guida tematica Italia Lavoro Progetto “*Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi*” a cura di Andrea Fontanesi, Febbraio 2011;
- 7) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Belgio ;
- 8) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Danimarca ;
- 9) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Francia;
- 10) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Germania;
- 11) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Spagna;
- 12) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Regno Unito;
- 13) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Italia;
- 14) Benchmarking su voucher e servizi alla persona in Europa, Svezia.